

**DISLESSIA E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

**FORMAZIONE PER DOCENTI REFERENTI**

**MPI - USRL - AID**

**Dalla didattica per l'alunno con  
DSA alla didattica per la classe:  
proposte didattiche**

MILANO 7-8 APRILE 2008

MARIAGRAZIA GOZIO - AID BRESCIA

# APPLICARE UNA DIDATTICA PER LA CLASSE



INTERO GRUPPO DOCENTE

DIDATTICA COSTRUTTIVISTA

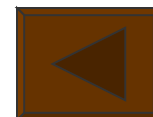
- APPRENDIMENTO COOPERATIVO/TUTORING ▶
- APPROCCIO METACOGNITIVO (insegnante - alunno) ▶
  - COSTRUZIONE DI ABILITÀ DI STUDIO ▶
  - STILI DI APPRENDIMENTO ▶

SVILUPPO E MANTENIMENTO DELLA MOTIVAZIONE

ACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA ▶

# PERCORSO DIDATTICO SPECIFICO

- **Descrizione funzionamento abilità strumentali**
- **Caratteristiche del processo di apprendimento**
- **Consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere**
- **Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari**
- **Strategie metodologiche e didattiche**
- **Misure dispensative**
- **Strumenti compensativi**
- **Criteri e modalità di verifica e valutazione**
- **Patto con la famiglia**



# **GIOCHIAMO CON LE PAROLE**

**PROPOSTA PER UN PROGETTO IN CONTINUITÀ  
TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA  
PRIMARIA**

**MODALITÀ: lavoro in coppia in forma di  
apprendimento cooperativo**

**OBIETTIVO COGNITIVO: inventare filastrocche in  
rima**

**SOTTOPROCESSI COGNITIVI: riflessione sulla  
lingua, attenzione al compito, memoria**

**INTERDIPENDENZA: scopo e compito**

# ATTIVITÀ DI MUSICA

## STORIA DELLA MUSICA: LA MUSICA DEI ROMANI

**MODALITÀ:** lavoro in coppia in forma di apprendimento cooperativo

**INTERDIPENDENZA:** scopo, compito, materiale

**SVILUPPO:**

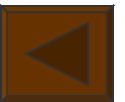
Ognuno ha una parte da leggere (più breve/sintesi vocale/registrazione per chi ha diff. lettura). Il materiale è diviso in parti significative indipendenti per la comprensione.

Ciascuno scrive delle parole chiave in doppia copia (una per sé, una per il compagno)

**Utilizzando le parole chiave come traccia (per la propria esposizione o per seguire quella del compagno) ognuno espone la propria parte al compagno**

**Insieme rispondono a domande di comprensione.**

**Hanno lavorato su abilità sociali, comprensione, attenzione, memorizzazione, capacità di rielaborazione.**



# APPROCCIO METACOGNITIVO

Richiede l' "andare oltre l'insegnamento dei processi cognitivi di base, al fine di sviluppare nello studente una serie di meta-abilità che lo rendano protagonista e guida del proprio processo di apprendimento"

Cantoia-Carrubba-Colombo 2004

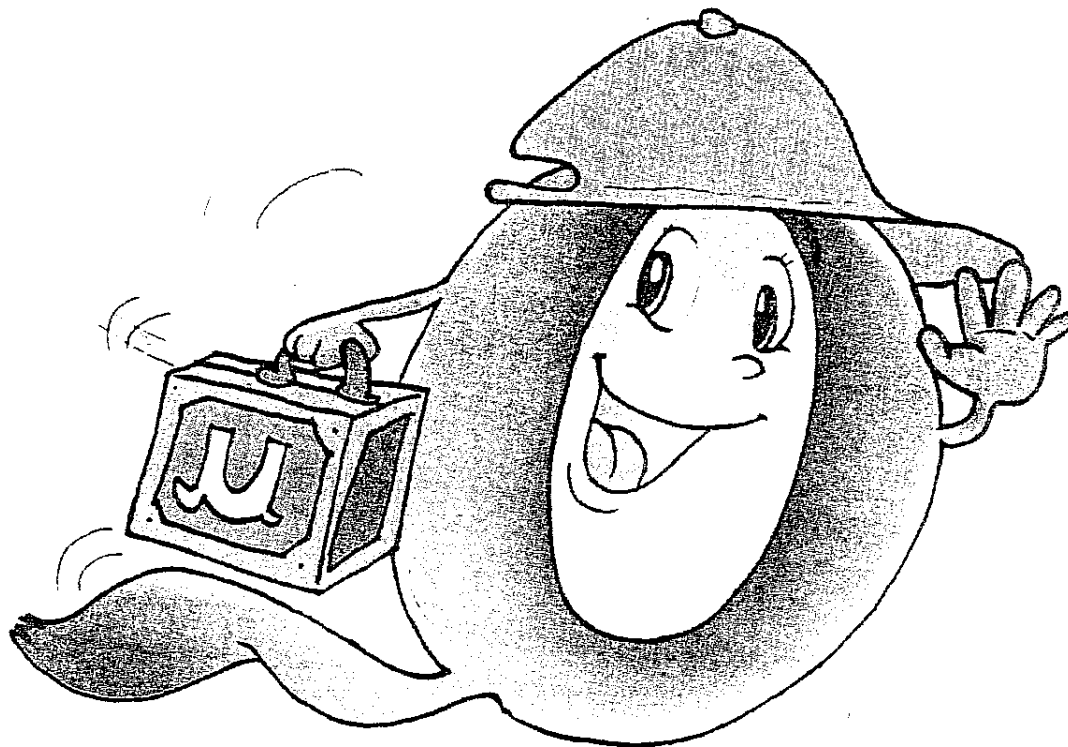
# ATTEGGIAMENTO METACOGNITIVO DELL'INSEGNANTE

## **RICHIEDE ANCHE:**

- ⇒ Riflettere sul proprio modo di insegnare (Come procedo nel lavoro didattico? Privilegio un' impostazione rispetto ad altre?)
- ⇒ Operare una lettura critica ed attenta delle proposte dei libri di testo, dei quaderni operativi, delle riviste didattiche, ...



# LA SIGNORA Q



**COSA PUÒ CREARE DIFFICOLTÀ?**

# ORDINE DI PRESENTAZIONE DEI GRAFEMI INDICATO IN ALCUNI TESTI DI CLASSE PRIMA

- **VOCALI**
- **T**
- **D**
- **M**
- **N**
- **...**

**COSA PUÒ CREARE DIFFICOLTÀ?**

## CORREGGI LE PAROLE SCRITTE IN MODO SBAGLIATO

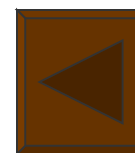
quore

cuoco

squola

cuocere

# COSA PUÒ CREARE DIFFICOLTÀ?



# COSA SIGNIFICA STUDIARE?

**ABILITÀ CHE SI COSTRUISCE NEL TEMPO**

**RICHIEDE UN PERCORSO GRADUALE (che può iniziare alla scuola dell'infanzia):**

**ASCOLTO**


**ATTENZIONE**

**MEMORIZZAZIONE**

**OSSERVAZIONE ED INTERPRETAZIONE DELLA REALTÀ**

**METACOGNIZIONE**

... .. sottolineatura - schemi- appunti ... ..

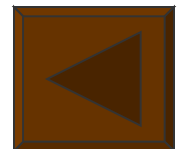


- Chi controlla attivamente il proprio processo di apprendimento, impara meglio e in misura maggiore rispetto a chi si pone in atteggiamento passivo.

- Generalmente, ad una migliore elaborazione corrisponde una migliore memorizzazione

# INSEGNARE A STUDIARE

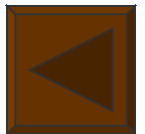
- ⇒ METACOGNIZIONE
- ⇒ CONOSCERE ED INSEGNARE STRATEGIE DI APPRENDIMENTO E DI STUDIO
- ⇒ STILI COGNITIVI ED ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI
- ⇒ ATTEGGIAMENTO VERSO SCUOLA E STUDIO



# STILI DI APPRENDIMENTO

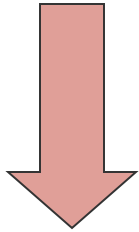
(Cantoia-Carrubba-Colombo 2004)

- ⇒ Tendenza del soggetto ad utilizzare alcune strategie più frequentemente di altre
- ⇒ Modo in cui si usano le abilità di cui si dispone
- ⇒ Lo stile individua una modalità prevalente di risposta
- ⇒ Necessità di impostare le nostre attività d'insegnanti secondo un approccio che non sia marcatamente unilaterale

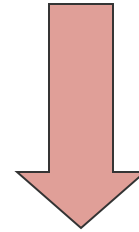


# RENDERE AUTONOMO

**FORNIRE STRUMENTI A LIVELLO**



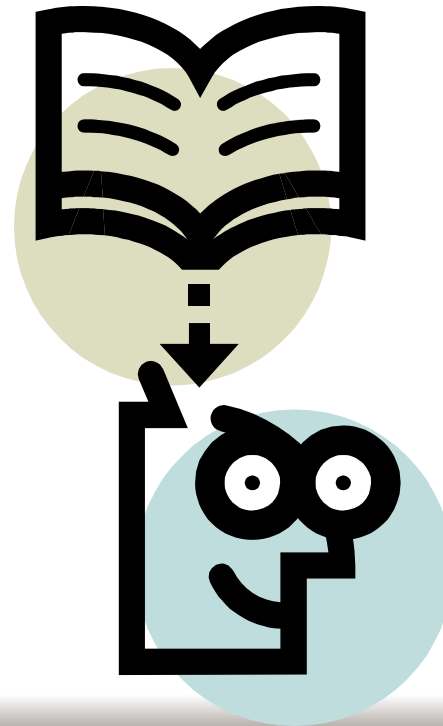
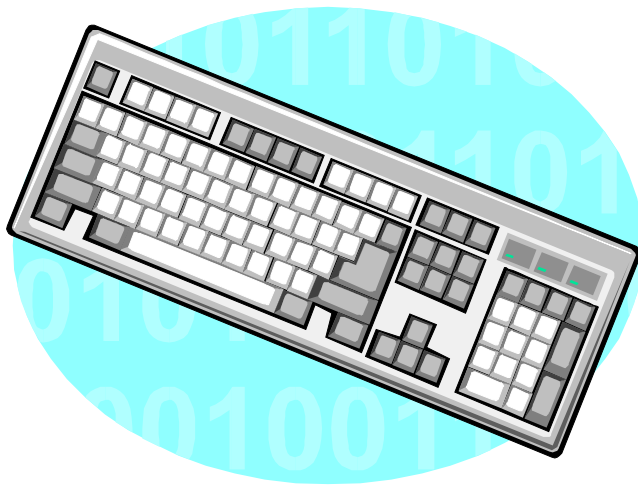
**COGNITIVO**



**STRUMENTALE**



**FORNIRE STRUMENTI PER SOPPERIRE A  
CARENZE ESECUTIVE, FAVORISCE UN  
APPRENDIMENTO ATTIVO,  
COSTRUTTIVO ED AUTONOMO.**



## **PERCORSO PER :**

- ABILITARE ALLO STRUMENTO**
- ACCETTARE LO STRUMENTO**

**CHE COINVOLGA ALUNNO CON DSA,  
CLASSE, INSEGNANTI, GENITORI**



**STRUMENTI:  
POSSONO  
ESSERE UTILIZZATI COME  
“APPOGGIO” ALLE ABILITÀ DI  
STUDIO**

STRUMENTI COMPENSATIVI E  
MISURE DISPENSATIVE:  
MEDIATORI DIDATTICI.

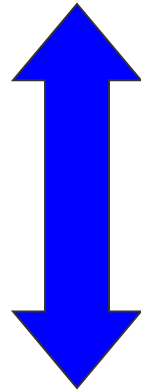
NON DIMENTICHIAMO:  
IL PRIMO MEDIATORE DIDATTICO  
È L'INSEGNANTE



# ALLO STUDIO SI ACCEDE TRADIZIONALMENTE CON LA LETTURA



**DECODIFICA**  
**COMPRESIONE**



Rapporto di **dipendenza**  
e di **indipendenza**

Spesso rischiamo di compiere gli errori maggiori con gli alunni che presentano difficoltà

Insistendo troppo sull'aspetto tecnico della decifrazione possiamo allontanare l'alunno dalla consapevolezza del vero scopo della lettura.

Lo scopo della lettura dovrebbe essere chiaro al bambino prima ancora di iniziare a riconoscere i grafemi.

Per comprensione e decifrazione prevedere percorsi che vanno di pari passo.



La comprensione ha origine  
dall'incontro tra le caratteristiche  
del testo e le caratteristiche del  
lettore.



# VARIABILI SOGGETTO

(Medeghini 2001)

- ⇒ Conoscenze precedenti (generalì, specifiche, lessicali-sintattiche-semantiche,)
- ⇒ Atteggiamento
- ⇒ Abilità percettive
- ⇒ Corretto funzionamento del sistema di elaborazione
- ⇒ Conoscenze ed abilità metacognitive

# LE CARATTERISTICHE DEL TESTO

(Medeghini 2001)

- ⇒ Caratteristiche fisiche
- ⇒ Frequenza delle parole
- ⇒ Costruzione sintattica della frase
- ⇒ Densità delle idee
- ⇒ Costruzione complessiva del testo
- ⇒ Tipologia testuale e scopo
- ⇒ Contenuto del testo

# POSIZIONE DELLE DOMANDE

- ⇒ Inserite nel testo: migliorano la comprensione e l'apprendimento
- ⇒ Domande concettuali: migliori risultati se formulate prima di leggere il testo
- ⇒ Ponendo prima le domande si creano aspettative, si focalizza l'attenzione su un argomento preciso, si stimolano previsioni su quanto si sta leggendo.

# Testi espositivi

Difficoltà dovute a:

- ⇒ Poca familiarità con gli argomenti
- ⇒ Argomenti formulati in forma astratta e decontestualizzata
- ⇒ Assenza di una struttura forte e ben caratterizzata, di tipo causale e temporale

Importanti le modalità con cui vengono presentati

## ALCUNE PROPOSTE

- ✓ Non attendere che sia automatizzato il processo di decodifica per operare sul processo di comprensione (uso di immagini, comprensione orale, comprensione da lettura fatta da altri)
- ✓ Fornire conoscenze per facilitare il compito di lettura e lo studio
- ✓ Attivare le conoscenze precedenti

- ✓ Compensare le difficoltà tecniche per facilitare o permettere l'accesso alla comprensione
- ✓ Nella semplificazione di testi tener conto del contesto in cui il compito viene proposto

# ELEMENTI CHE POSSONO RENDERE DIFFICILE LA COMPrensIONE DEL TESTO DI UN PROBLEMA

- ⇒ Posizione della domanda
- ⇒ Modo di presentare l'informazione
- ⇒ Natura dei dati
- ⇒ Carenza o sovrabbondanza delle informazioni
- ⇒ Formulazione testo



⇒ TESTO A: “Un bambino aveva 12 mele. Ne ha regalata una parte a un amico. Gliene restano 8. Quante ne ha regalate?”

⇒ TESTO B: “Un bambino aveva 12 mele. Dopo averne regalata una parte a un suo amico gliene restano 8. Quante ne ha regalate?”

Testo A: risolto dal 39%

Testo B: risolto dal 76%

# DIFFICOLTÀ MATEMATICHE

## RICORDIAMO CHE

Da Contardi-Piochi, (2002), *Le difficoltà di apprendimento della matematica*, Erickson, Trento

- ⇒ Il linguaggio della matematica è composto da termini tecnici e da simboli
- ⇒ Buona parte dell'apprendimento della matematica richiede un apposito insegnamento

- ⇒ Le principali nozioni matematiche apprese, devono essere immagazzinate nella memoria a lungo termine. Tale immagazzinamento deve essere dinamico.
- ⇒ Per le attività di calcolo è necessaria un'attenzione costante e prolungata.
- ⇒ Spesso, dietro gli errori, vi sono processi di pensiero in cui le conoscenze del soggetto assumono un ruolo importante.



# MATEMATICA: ALCUNE PROPOSTE

- ⇒ **Cartoncini** dei numeri per aspetto sintattico e lessicale e per la sequenza numerica
- ⇒ “**Trucchetti**” per tabelline. Es: tabellina del 9 usando le mani, tabelline del pastore
- ⇒ **Uso delle dita** per contare
- ⇒ **Presentare modi diversi** per eseguire le operazioni
- ⇒ **È indispensabile insistere sulla prova delle operazioni?**
- ⇒ **Aplicare regole alta leggibilità** anche ai testi dei problemi

# ALCUNI CRITERI PER LA STESURA DI TESTI DI FACILE LETTURA

(Cortelazzo, 1991)

- ⇒ Parole tratte, il più possibile, dal vocabolario di base
- ⇒ Frasi brevi e semplici, coordinate più che subordinate
- ⇒ Ricorrere il meno possibile ai pronomi, optando per la ripetizione del soggetto e dell'oggetto. Preferibilmente utilizzare "che" (pronome) con funzione di soggetto e non di complemento oggetto

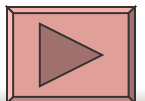
- ⇒ Cercare di evitare la forma passiva
- ⇒ Preferire l'indicativo al congiuntivo
- ⇒ Tra i tempi dell'indicativo usare:  
presente, passato prossimo e futuro  
semplice
- ⇒ Evitare doppie congiunzioni e doppie  
negazioni
- ⇒ L'uso dei connettivi non deve creare  
ambiguità o errori di interpretazione

# DIDATTICA COSTRUTTIVISTA

APPRENDIMENTO RISULTATO  
DELL'INTERAZIONE TRA PIÙ ELEMENTI:

- caratteristiche individuali del soggetto
- attività di apprendimento
- caratteristiche del materiale da apprendere ▶
- qualità dell'istruzione
- compito criteriale ▶

Se uno di questi elementi “salta”,  
ho ancora un apprendimento  
significativo?





## **PRIMA IL SIGNIFICATO DI ALCUNE PAROLE.**

Eleggere = scegliere, votare

Modesta = semplice, povera

Dorso = schiena

Tralci = rametti

Groppa = schiena

# ADESSO LEGGI CON ATTENZIONE

## **LE SPINE DEL RICCIO**

Tanti e tanti anni fa, gli animali che vivevano in una grande foresta volevano eleggere il loro re.

Decisero che il re sarebbe stato l'animale con il corpo e il mantello più belli.

Leoni, scimmie, orsi e lepri fecero a gara per sembrare più belli.

Il povero riccio, che a quei tempi era ricoperto da una modesta pelliccia, pensò di presentarsi con il dorso ricoperto da tralci di rose in fiore.

I dieci gufi scelti per decidere non ebbero dubbi:

il riccio sarebbe stato eletto re della foresta; il giorno dopo sarebbe stato incoronato e avrebbe avuto un suo trono.

Il mattino seguente, però, il povero riccio si trovò sulla groppa solo le spine delle rose, poichè fiori e rose erano appassiti.

Per la vergogna da quel giorno, il riccio, tutto ricoperto di spine, esce dalla sua tana solo di notte.

Ma di notte escono anche i gufi che vanno a caccia di ricci per vendicarsi di essere stati imbrogliati.

( da Matal, *Siamo insieme*, Edibimbi)

# IL SIGNIFICATO DI UN'ALTRA PAROLA

Origine = nascita, come ha avuto inizio

§ ADESSO SCEGLI LA RISPOSTA ESATTA. SE NON TI RICORDI TUTTO, PUOI ANDARE A RILEGGERE LA LEGGENDA

**Questa leggenda vuole spiegare:**

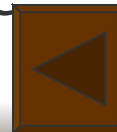
- l'origine del riccio
- l'origine delle spine del riccio
- l'origine delle abitudini notturne del riccio

## **I fatti narrati sono:**

- totalmente reali
- totalmente fantastici
- in parte reali e in parte fantastici

## **Numera i momenti della leggenda secondo l'esatto ordine di successione.**

- Il riccio si ritrovò coperto di spine e uscì solo di notte
- Il riccio era ricoperto di una modesta pelliccia
- Il riccio si mise sulla schiena tralci di rose in fiore



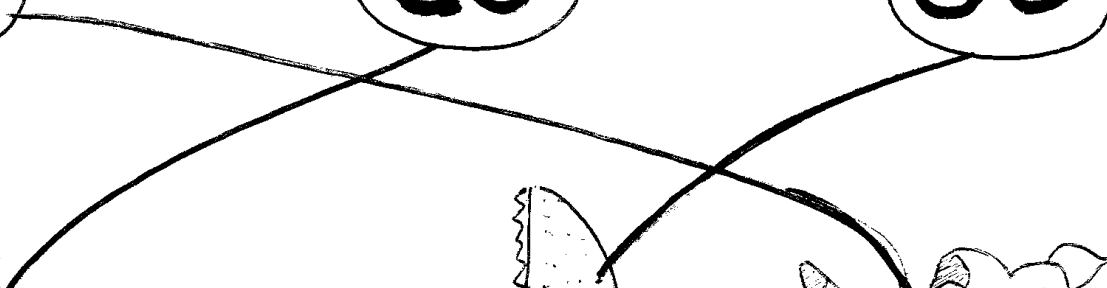
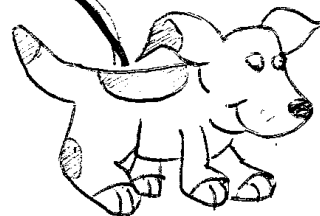
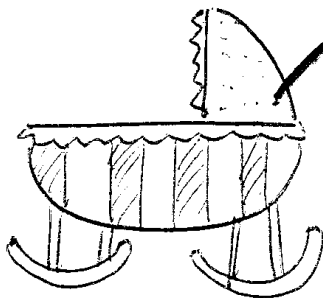
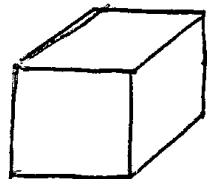
# COSA HA PORTATO IL BAMBINO A “SBAGLIARE”?

COLLEGA L'IMMAGINE CON LA SILLABA INIZIALE .

CA

CO

CU



# COSA PUÒ CREARE DIFFICOLTÀ?

COLLEGA L'IMMAGINE CON LA SILLABA INIZIALE

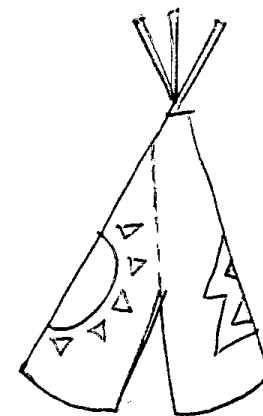
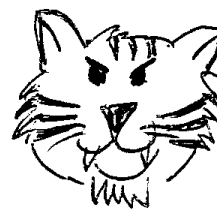
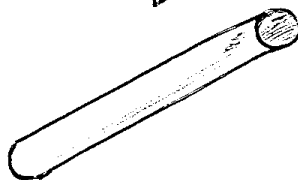
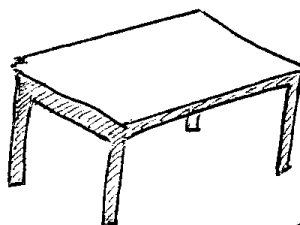
TA

TE

TI

TO

TU



14 0	x
fa.0	x
no e	x
vite	
ost	x
ldho	
fresco	x
pre 2	
avohe	x
divan	x
nuvola	
salame	
poltrona	
pulcino	
mandorla	
fantasma	

## Valutazione anche qualitativa

Lupo, faro, noce, vite,  
 posta, ladro, fresco, strega,  
 pavone, divano, nuvola,  
 salame,  
 poltrona, pulcino, mandorla,  
 fantasma





# NON DIMENTICHIAMO

Applicare una didattica per la classe non significa precludere percorsi didattici specifici per rispondere alle difficoltà di alcuni bambini

Percorsi attuabili:

per il singolo,

nel gruppo classe,

in gruppi di potenziamento,

a casa.

È necessario che tutti gli alunni al termine della lezione abbiano svolto la stessa quantità di lavoro?

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

E

BUON LAVORO!

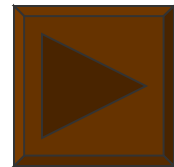


## BIBLIOGRAFIA

- Cantoia - Carrubba - Colombo, *Apprendere con stile*, Carocci Faber, 2004
- Carletti - Varani , *Didattica costruttivista*, Erickson, 2005
- Contardi-Piochi, *Le difficoltà di apprendimento della matematica*, Erickson, Trento, (2002)
- De Beni - Cisotto - Carretti, *Psicologia della lettura e della scrittura*, Erickson, Trento, 2001
- Galvan - Biancardi, *Uno, due, dui - Una didattica per la discalculia*, Libri Liberi, 2007
- Medeghini, (a cura di), *Perché è così difficile? Come la scuola può aiutare gli alunni con disturbi specifici di apprendimento*, Vannini, 2005
- Medeghini - Lancini, *Percorsi didattici per la soluzione dei problemi aritmetici*, Vannini, 2004
- Medeghini, *Percorsi didattici per la comprensione del testo*, Vannini, 2001
- Orsolini - Fanari - Maronato, *Difficoltà di lettura nei bambini*, Carocci, Roma, 2005

⇒ DECODIFICA STRUMENTALE ALLA  
COMPRESIONE

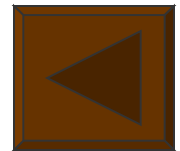
⇒ LA COMPRESIONE FACILITA LA  
DECODIFICA



⇒ DIVERSI PREREQUISITI

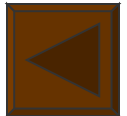
⇒ RICHIEDONO IL FUNZIONAMENTO DI  
DIFFERENTI PROCESSI COGNITIVI

⇒ ABILITÀ MODESTAMENTE CORRELATE



$$\begin{array}{r} 248 - \\ 126 = \\ \hline 122 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 473 - \\ 147 = \\ \hline 334 \end{array}$$



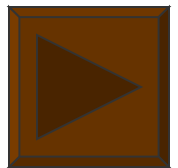
1

2

...

1	0
---	---

1	0	0
---	---	---



# 1. COSTRUIRE UN NUMERO CON CENTINAIA, DECINE E UNITÀ

1	0	0
---	---	---

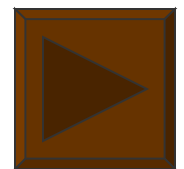
1	4	0
---	---	---

1	4	6
---	---	---

## 2. COSTRUIRE LA PROCEDURA

Scrittura del numero sotto dettatura, con supporto di procedura verbale

**ASPETTO SINTATTICO**





# 1. LEGGERE I NUMERI CON IL CENTINAIO

2	5	3
---	---	---

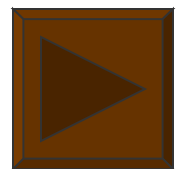
2	0	0
---	---	---

5	0
---	---

3
---

# 2. COSTRUIRE LA PROCEDURA

**ASPETTO LESSICALE**



4	7
---	---

4	6
---	---

1	1	<table border="1"><tr><td>6</td></tr></table>	6
6			

**SEQUENZA NUMERICA**

